



|                   |                                  |
|-------------------|----------------------------------|
| TITOLO            | Maschera <i>gelede</i>           |
| AREA GEOCULTURALE | Cultura yoruba,<br>Benin/Nigeria |
| DATAZIONE         |                                  |
| MATERIALI         | Legno, pigmenti                  |
| MISURE            | .....                            |
| PROVENIENZA       |                                  |
| INVENTARIO        |                                  |
| COLLOCAZIONE      |                                  |
| FOTO              | P1130479                         |

**DESCRIZIONE** Volto di superficie chiara, color legno, solcato da bande verticali scure a zig zag. Occhi con fessura ad arco di cerchio; ampio naso camuso con narici e labbra a forma di piattelli sovrapposti. Copricapo scolpito da cui fuoriescono le trecce dell'acconciatura ai lati e una treccina gira circolarmente anche sulla nuca. Tracce di cromia bianca, rossa e blu sulla sommità (copricapo). Fori alla base per l'attaccatura del costume e nella parte superiore per fissarvi altri elementi scultorei (mancanti). Orecchie laterali sporgenti con fori ai lobi. L'opera presenta una frattura verticale nella parte posteriore.

**SIMBOLISMO E FUNZIONE** Le maschere *gelede* si esibiscono nel corso dei festival in cui l'omonima associazione di culto onora le "Madri" in quanto "padrone del mondo" affinché utilizzino i loro poteri in modo fecondo e non distruttivo: il rispetto che si deve loro si unisce al timore per l'uso antisociale che possono fare dei loro poteri nella stregoneria.

RIF



|                   |                                      |
|-------------------|--------------------------------------|
| TITOLO            | Figura di scimmia                    |
| AREA GEOCULTURALE | Cultura baulé, Costa d'Avorio        |
| DATAZIONE         |                                      |
| MATERIALI         | Legno, patina crostosa, pigmento     |
| MISURE            | .....                                |
| PROVENIENZA       | Paolo Morigi, acquisto<br>07/04/1970 |
| INVENTARIO        |                                      |
| COLLOCAZIONE      |                                      |
| FOTO              | P1130486                             |

**DESCRIZIONE** Figura in posizione eretta poggiante su un piedistallo circolare; gambe lunghe e flesse e lunghe braccia curvilinee rivolte verso l'alto che stringono una coppa con tracce di sostanze sacrificali. La testa presenta un'ampia arcata frontale con occhi scavati e mascella quadrata con grossi denti in mostra. Grandi orecchie semicircolari ai lati. Residui di cromia bianca.

**SIMBOLISMO E FUNZIONE** Sono figure che mischiano tratti umani e animali e che stanno a cavallo fra il mondo umanizzato del villaggio e quello selvaggio della foresta. Vengono utilizzate in molti rituali, tra cui i rituali di possessione rivolti a spiriti della foresta o una divinità (Mbra) che Dio ha associato a certe famiglie lungo le generazioni. Queste figure raccolgono le offerte sacrificali nella coppa che stringono fra le mani.

RIF



|                   |                         |
|-------------------|-------------------------|
| TITOLO            | Figura antropomorfa     |
| AREA GEOCULTURALE | Cultura mumuye, Nigeria |
| DATAZIONE         |                         |
| MATERIALI         | Legno                   |
| MISURE            | h 76 cm                 |
| PROVENIENZA       |                         |
| INVENTARIO        |                         |
| COLLOCAZIONE      |                         |
| FOTO              | P1130489                |

**DESCRIZIONE** Come caratteristico della statuaria mumuye il torso è allungato, le gambe sono sottodimensionate e le braccia hanno un movimento circolare e avvolgente. I tratti del volto sono enfatizzati dalle scarificazioni ai lati della bocca, lungo il mento e sulle guance. La forma bipartita dell'acconciatura che scende ai lati del volto richiama quella delle spalle. I piedi sono ridotti a zoccoli e le mani a "spatole" con le dita indicate da semplici incisioni. Il sesso non è chiaramente indicato ma si desume dalle orecchie che nelle figure femminili appaiono sporgenti e allungate.

**SIMBOLISMO E FUNZIONE** Alle statue che rappresentano gli antenati, i Mumuye assegnano la capacità di guarire le malattie, prevedere il futuro o far cadere la pioggia. Sono tenute all'interno delle abitazioni famigliari o costituiscono il possesso di personaggi importanti (gauritori, indovini, fabbri) che accrescono così il loro prestigio.

RIF